IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna «Czar» N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. | Ultimo quarto - Leva il sole ore 7.42, tramonta ore 4.14. | Trieste, Giovedì 20 Decembre 1894 | Oggi: S. Liberato. - Domani: S. Tomaso ap. | N. 4729

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione in Italia — Un pallone che si sgonfia. ROMA 19 (N). La *Riforma*, rilevando che Rudinì, Brin, Cavallotti e Zanardelli parlano ed agiscono separatamente, osserva che nessuno di essi - per suoi speciali motivi - vuole presentarsi al paese assieme agli altri tre, mentre la riunione della sala rossa affidò loro cumulativamente il mandato di guidare le falangi dell'opposizione nella guerra santa contro Crispi. I quatrumviri si disprezzarono e si disistimarono sempre reciprocamente; se agissero uniti desterebbero la più gioconda ilarità. Però Rudinì non potrà mai cancellare la sua presente alleanza coi radicali e così pagherà il fio della sua inconsideratezza e della sua fatuità.

Continua nella capitale l'animazione più viva; pochissimi sono i deputati che ne sono partiti. L'argomento principale delle discussioni è sempre il plico Giolitti e si nota che questo va sempre più assumendo l'aspetto di un pallone che si sgonfia. E' giunto a Roma il comm. Martuscelli per ratificare la querela da lui mossa contro Giolitti. Egli dice di non riconoscere per sue le note contenute nella busta N. 4, così come sono comparse. Quando ispezionava la Banca romana, Giolitti gli chiese l'elenco delle sofferenze degli uomini politici. Egli fu riluttante ad annuire, ma poi, sentito il parere del senatore Finali, che presiedeva la Commissione d'inchiesta sulle banche, consegnò l'elenco tal quale appariva dai registri della Banca. Ma non riconosce per suo quello publicato, per il modo in cui Giolitti ravvicinò le annotazioni relative a Crispi ad annotazioni relative ad altre persone, facendone risultare un nesso che non esiste e non è mai esistito.

La *Tribuna* nega nel modo più reciso la esistenza di una lettera di donna Lina Crispi, che chiede denaro alla Banca romana in vista dell'azione politica esercitata da suo marito. Sono quindi campate in aria tutte le conclusioni che se ne traggono per valersene di arma contro l'on. Crispi.

Il *Corriere del Mattino* di Milano, in uno studio accurato e minuzioso del plico Giolitti, con chiari raffronti fra la relazione dei Sette, gli atti parlamentari, le risultanze del processo della Banca romana ed altri elementi, deduce in modo chiaro ed inoppugnabile il nessun valore che va attribuito al plico Giolitti.

Il giudice istruttore continua le sue indagini relative alle querele contro Giolitti. Oggi fu interrogato per due ore Cesare Lazzaroni. Giolitti ha scritto agli amici che sarà presto di ritorno e che non teme le querele, essendo ben fornito di mezzi di difesa più che bastanti ad annichilire i suoi avversari.

ROMA 19 (N). Un altro argomento di discorso è fornito dalle lettere dei capi dell'opposizione. Si attende per domani quella di Cavallotti, che sarà molto vibrata. Si imprenderà quindi una campagna extraparlamentare contro Crispi, della quale sarà l'anima Cavallotti, che è una vera specialità in questo genere di guerriglie per le quali non si preoccupa molto della scelta dei mezzi. A tal uopo una persona si recò dalla Montmasson per avere documenti contro Crispi, ma ebbe un reciso rifiuto. I ministeriali, per prevenire il colpo, hanno rinfrescato e messo in serbo la storiella di una colpa giovanile, un eccesso erotico, che si attribuisce ad un influentissimo capo dell'opposizione. La tireranno fuori soltanto se Cavallotti publicasse realmente la sua *Storia meravigliosa*.

Commentando la lettera di Brin, il *Diritto* dice che egli doveva tralasciare l'inesatto ed inutile accenno all'origine del conflitto e precisare invece il concetto politico-morale che lo ha guidato nell'assumere la presente attitudine. Confida che non si vorrà con risoluzioni estreme rendere lungamente infeconda l'opera del Parlamento. Il *Fanfulla* dice che la lettera di Brin ha raffreddato vieppiù l'ambiente che si proponeva di riscaldare.

ROMA 19 (N). Sembrano certe le elezioni generali e in molti collegi è già incominciata l'agitazione. Corrono in proposito le voci più disparate, che non vale la pena di raccogliere perchè appena messe in giro vengono smentite. Si dà per certo però che Crispi si porterà in più d'un collegio e molto probabilmente anche a Napoli contro Debernardis. L' *Opinione* smentisce che Rudinì voglia candidare a Palermo contro Crispi. Questi si recherà a Napoli per le feste natalizie; tornerebbe a Roma ai 30 dicembre. Una decisione definitiva sulla situazione sarebbe presa entro il mese di gennaio.

L'*Agenzia Libera* dice che il re fece interpellare Rudinì sulla situazione parlamentare, a mezzo del generale Ponzio Vaglia, il quale interrogò anche altri uomini politici. - L'*Osservatore romano* dice constargli che il re preferirebbe che il ministero si ripresentasse alla Camera provocando un voto esplicito, dal quale dipendesse la crisi ministeriale o fosse resa evidente la necessità di sciogliere la Camera.

MILANO 19 (N). All'adunanza indetta dalla «Lega della libertà» per protestare contro la proroga della sessione, intervennero 800 persone. Parlarono i deputati Rossi, Mussi, Luzzatto, Marcora e molti socialisti. Chiusa l'adunanza, gli uscenti intonarono l'inno dei lavoratori, gridarono *abbasso Crispi* e tentarono una dimostrazione, che fu subito sciolta dopo gli squilli regolamentari.

Parlamento austriaco. VIENNA 19 (B). La Camera dei deputati approvò il passaggio alla discussione articolata del progetto di legge sul riposo domenicale. Il ministro del commercio, difendendo il progetto, esortò la Camera ad appoggiare il governo nei suoi procedimenti di carattere sociale, lasciando in disparte le divergenze di carattere politico. Nella discussione articolata furono approvati i primi due articoli della legge.

VIENNA 20 (B). Nella seduta serale della Camera furono approvati gli articoli dal 3 al 6 del progetto di legge sul riposo domenicale. L'articolo 7 fu approvato a grande maggioranza con un emendamento proposto da Byk, relativo alla santificazione del sabato per gli israeliti della Galizia e della Bucovina. La seduta fu tolta alle ore 0.20 antim.

Il dott. Wekerle a Vienna. BUDAPEST 19 (N). Nel pomeriggio ebbe luogo un consiglio di ministri; poco dopo levata la seduta, il dott. Wekerle partì per Vienna.

BUDAPEST 19 (B). Il ministro del commercio Lukacs accompagna a Vienna il dott. Wekerle.

Il bilancio della Colonia Eritrea. ROMA 19 (N). Per l'anno finanziario 1895-96 le spese della colonia Eritrea sono preventivate nel bilancio della madre patria per 385.000 lire; più l'esercizio corrente del bilancio coloniale in 9 milioni e 630 mila lire, con un milione e mezzo di proventi locali.

Nell'esercito italiano. ROMA 19 (N). Il ministro della guerra ha disposto che col giorno 19 gennaio 1895 cessino dal funzionare gl'ispettorati generali d'artiglieria e genio e l'ispettorato dei bersaglieri.

Il 5.o reggimento d'artiglieria da campagna, di stanza alla Veneria reale, posto sotto il comando del duca d'Aosta, sarà trasformato in un reggimento d'artiglieria di montagna su 6 batterie.

La guerra fra China e Giappone. PARIGI 19 (N). Da notizie qui giunte da Tien-Tsin risulta che le truppe chinesi colà concentrate sono in preda al panico o alla demoralizzazione. Le truppe giapponesi, comandate dai generali Suang e Ching sarebbero riuscite a circuire i chinesi presso Niu-Chang e Wuta-Chang, nei dintorni di Shang-Hai-Kwang ed ora marcerebbero rapidamente su Tien-Tsin. I chinesi non sono assolutamente in grado di opporre valida resistenza a queste truppe, ben comandate ed infiammate dall'entusiasmo. L'avanguardia giapponese sarebbe già vicina alle fortificazioni di Taku che, a quanto si dice, sarà attaccato contemporaneamente dal lato di terra e dal lato di mare. Il generale Nodzu è riuscito a tagliare la ritirata all'esercito chinese del Nord.

Il processo Cebinac. BELGRADO 19 (B). Il dibattimento in confronto di Cebinac e coimputati segue il suo corso. Si era sparsa la notizia, assolutamente priva di fondamento, che il re avesse amnistiato ieri gl'imputati in occasione della festa di S. Nicola.

Il processo Dreyfuss. PARIGI 19 (N). Il processo Dreyfuss continua a porte chiuse; nulla ne è trapelato. Il contegno dell'accusato è calmo e sicuro. La sentenza sarà pronunciata venerdì.

Giolitti in viaggio. ROMA 19 (N). Un telegramma da Charlottemburg annuncia essere giunto colà Giolitti, il quale sta benissimo e non riceve nessuno. Egli mise cortesemente alla porta il corrispondente di un grande giornale francese.

Russia e Germania. PIETROBURGO 19 (N). Lo czar ha regalato oggi all'ambasciatore di Germania una splendida tabacchiera, sul cui coperchio è dipinto il suo ritratto, circondato da una cornice di brillanti.

PIETROBURGO 19 (N). Ieri doveva esser reso publico il decreto, col quale lo czar nominava l'ambasciatore russo a Berlino, conte Schuwalow governatore generale di Varsavia, in sostituzione del generale Gurko. Tale publicazione però non fu fatta. Si racconta qui che la nomina fu revocata all'ultima ora, avendo l'imperatore Guglielmo pregato lo czar di non allontanare da Berlino il conte Schuwalow.

Ferrovie austriache dello Stato. VIENNA 19 (B). Il *Fremdenblatt* annuncia che il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha autorizzato il presidente Tauszig a prendere tutte le misure preliminari necessarie per procedere alla conversione delle priorità 5% e si è riservato di decidere sull'epoca in cui giudicherà opportuno di trattare in merito delle condizioni.

La condanna dell'assassino di suor' Agostina. ROMA 19 (N). Il Romanelli fu condannato all'ergastolo (lavori forzati a vita). Egli ascoltò il verdetto senza batter ciglio, conservando sempre il suo cinico atteggiamento. Assisteva una folla enorme che applaudì la sentenza.

Decessi. ROMA 19 (N). E' morto a Madrid il deputato Luigi Gallavresi. Era nato in Milano nel 1854; alla Camera sedette sempre a destra. Erasi recato poco tempo fa a Madrid nella speranza di poter guarire di una grave malattia nervosa di cui era affetto.

ROMA 19 (N). E morto a Buenos Ayres il ministro d'Italia duca di Licignano, che fu console generale a Trieste.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il papa e il «Memoriale» del Comune. Abbiano per telegrafo da Roma in data di iersera:

La *Riforma*, in un *entrefilet* d'intonazione ufficiosa, assicura che il Papa, informato dei reclami degl' istriani e dei triestini contro il vescovo di Trieste, per questioni di nazionalità, ha invitato il vescovo suddetto a fornire precise informazioni. Il cardinale Rampolla ha scritto al nunzio a Vienna per avere il parere del governo austriaco.

Il Vaticano desidera che il vescovo non si comprometta in modo da allontanare i fedeli dalla Chiesa.

Attorno al «Memoriale». - La circolare-protesta a favore del vescovo. Da un nostro lettore, che si professa sinceramento cattolico convinto, riceviamo la seguente lettera, che publichiamo, non senza lasciare allo scrivente tutta la responsabilità morale delle sue asserzioni.

Caro Piccolo!

Nelle condizioni veramente disastrose in cui si trovano i cattolici italiani del Litorale, e specialmente di Trieste, importa sopratutto di formarsi o di mantenere nozioni chiare ed esatte su tutto quello che avviene intorno a noi. Che il Municipio di Trieste abbia ogni ragione - non voglio entrare nella questione legale e perciò dico ragione, non diritto - di rivolgersi al Papa, affinchè Egli, con sapiente ed energica azione, ponga un fine a tutto quello che da tanti anni si va facendo qui in danno dei cattolici italiani, e per conseguenza anche in danno della Religione, è cosa che non potrà essere negata da chiunque si senta sinceramente cattolico. Per tutti i cattolici, la suprema autorità sulla terra è il Papa, al quale perciò, come a comune Padre, tutti i fedeli devono poter rivolgersi, per i loro interessi spirituali, sia come individui, sia uniti in corporazioni, comuni o regni; precisamente come al Capo dello Stato possono rivolgersi i sudditi in persona o cumulativamente, per gl'interessi politici. Chi nega ciò concorre a sminuire l'autorità spirituale del Pontefice, perchè lascia intravvedere di ammettere che egli possa in ciò dipendere dalla autorità secolare.

Debbo inoltre osservare, sempre in omaggio alla chiara ed esatta nozione che mi piace formarmi delle cose, che non posso condividere l'apprezzamento espresso ieri dal *Piccolo* nell'articoletto che seguiva la corrispondenza da Pirano, là ove dice: «Nessuno ha mai accusato il vescovo di Trieste di mancare di carità cristiana o di essere poco zelante nell'adempimento dei suoi uffici; o se egli avesse fatto chiedere al suo Clero una dichiarazione in questo senso, noi crediamo che nessun sacerdote glie l'avrebbe negata». - Se vogliamo attenerci all'esatta definizione della carità cristiana, e compenetrarci bene dell'essenza di questa grande virtù, noi vediamo che essa compendia in sè tutte le buone qualità di cui dev'essere rivestito l'uomo, a seconda del suo stato e delle mansioni che è chiamato a compiere; il difetto di una sola di queste qualità basta a paralizzare tutte le altre o, per lo meno, ad escludere che di colui al quale essa manca sia lecito di dire che egli possiede la virtù della carità cristiana. Così non potrei mai aderire a riconoscere tale virtù in chi occupando un posto elevato nel quale, al di sopra di ogni passione politica, dovessero regnare soltanto la più scrupolosa imparzialità e la più severa giustizia, informasse invece tutti i suoi atti ad un determinato concetto politico, in aperta opposizione col sentimento della grandissima maggioranza delle persone affidato al suo governo. E tanto meno lo potrei, allorchè si trattasse di un pastore ecclesiastico, al quale sono affidati i più alti interessi della religione e che col suo contegno, questi interessi, gravemente e forse irreparabilmente può danneggiare. Non voglio poi addentrarmi troppo nell'esame dello «zelo nell'adempimento dei suoi uffici» perchè non abbia questa mia lettera a dovere scendere a considerazioni, che anche se corrispondenti in tutto alla verità, possano apparire troppo personali. Io non mi domanderò quindi perchè ai diocesani di Trieste sia costantemente negato il vantaggio della parola di Dio che scende dalle labbra del loro pastore, e perchè i fedeli che frequentano il nostro Duomo non abbiano mai la solenne occasione di vedere il loro vescovo pontificare. Io dirò soltanto che se da parte sua zelo vi fu, questo fu spiegato unicamente in favore degli slavi e che quindi si tratta di zelo inopportuno, che non può produrre che effetti perniciosi. Concludo quindi affermando, che neppure una dichiarazione nel senso accennato dal *Piccolo* di ieri, potrebbe essere firmata - in coscienza - da nessun prete, non solo italiano ma nemmeno slavo, il quale si senta veramente e soltanto sacerdote; vale a dire ministro di Dio e alieno da ogni passione politica.

d. P. L.

Dopo Pirano, Capodistria. Ci mandano per espresso da Capodistria:

Il fatto narratovi ieri dal vostro corrispondente di Pirano, del rifiuto opposto dal capitolo dei canonici di firmare una circolare-protesta, in cui si approva il contegno del vescovo di Trieste, non è isolato. L'egregio sacerdote don Giovanni cav. Revelante, presidente della commissione esaminatrice di Capodistria, persona apprezzata per la serenità e per la rettitudine dei suoi giudizi, a chi gli offriva la protesta invitandolo a firmare, rispose con un reciso rifiuto. La cosa ha destato in città la più gradita impressione ed ha valso a rendere ancora più grandi la stima e l'affetto dei cittadini per il degno sacerdote.

Correva voce che anche un altro sacerdote avesse opposto eguale rifiuto, ma non mi è stato possibile di appurare la notizia.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Da una compagnia a Villacco, per avere stonato maledettamente un coro diretto da Antonietta, nella trattoria «Alla città di Trieste» il giorno 16 corr. f. 1.75; da Fiume raccolti al «Caffè Marittimo» da una comitiva f. 1.01. I 4 amici ringraziano l' amico Morin per una finta cena pagata f. 12.46. Da una compagnia d'amici f. 1.70; trentesimo ritrovo «Club Contrastoñi» all' osteria «Falstaff» f. 1.

Da Cervignano raccolti in una serata fra amici soldi 70.

Dal Friuli orientale, in atto di solidarietà nella difesa della vetusta e gloriosa nostra favella: Da Perteole: A. Susanna f. 1, N. N. soldi 30, E. Fillak f. 1, G. Costantini soldi 50, Pepi s. 50, Comitiva f. 1.02, Ant. F. f. 1, Am. f. 2. Assieme fiorini 7.32.

Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti dal Dott. Gabriele Lauro f. 10, per onorare la memoria del signor Gius. Gemelli. A mezzo della spettabile Redazione del *Mattino* Lire 2.

La nostra questione ferroviaria. Un nostro telegramma da Vienna, publicato nel *Piccolo della sera* di ieri, ci recava la notizia che una commissione parlamentare si era recata dal ministro del commercio per sollecitare la costruzione di una seconda congiunzione ferroviaria fra Trieste e l'interno della monarchia. Alle esortazioni della commissione, il conte Wurmbrand, come si rileva dall'accennato nostro dispaccio, rispose con buone ma assai vaghe parole. Secondo i giornali di Vienna, ieri arrivati, il ministro del commercio sarebbe stato un tantino più preciso, avendo aggiunto alle buone parole la dichiarazione che egli considera tuttora la costruzione di una seconda congiunzione ferroviaria con Trieste come una inoppugnabile necessità, per la cui attuazione però non sono ancora compiuti tutti i lavori preliminari, essendo che dev'essere ancora studiata la linea del Wochein, che fu l'ultima ad essere presa in considerazione.

Ora, chi ha veduto, da trent'anni a questa parte, iniziarsi lo studio di un progetto nuovo appena finiti i lavori per il progetto in corso, ha diritto di chiedersi se il progetto della Wochein sarà definitivamente l'ultimo ad essere preso in considerazione o se a questo modo si andrà avanti fino alle calende greche.

Onorificenze. Apprendiamo con sentito piacere che agli egregi medici nostri concittadini dott. Alessandro Marina e dott. Vitale Tedeschi, su proposta del ministro italiano della publica istruzione, fu conferito il titolo di cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

I nostri vivissimi rallegramenti ai due egregi e valentissimi cultori dell'arte salutare.

Unione Ginnastica. I signori soci sono invitati per venerdì 21 corr. ad un brillante trattenimento di drammatica. Si rappresenterà la briosa commedia di Moser e Schönthan: *Il ratto delle Sabine* che verrà recitata dai migliori filodrammatici della Società.

Le aste dei pellami. Un lettore ci aveva chiesto se fosse vero che l'i. r. Amministrazione dei Magazzini generali aveva in animo di abbandonare l'idea di tenere ulteriori aste di pellami. In seguito ad informazioni attinte a buona fonte, possiamo assicurare che tale pensiero non si è mai affacciato alla suddetta Amministrazione e che la prossima asta sarà tenuta nel giorno fissato e cioè il 9 gennaio 1895.

Belle Arti. Sembra che Umberto Veruda abbia voluto prendere una rivincita sul non lieto successo, ottenuto, almeno di fronte alla critica, dal suo ultimo lavoro. Il ritratto del signor Vittorio Cusin, che, da ieri, trovasi esposto nel negozio Schollian, è fornito di tutti quei pregi che costituiscono un'opera geniale; e può dirsi che sia uno dei migliori eseguiti dal Veruda. Colorito, delineazione, plasticità, danno vita straordinaria alla figura, egregiamente trattata, così nell'assieme, per l'armonia delle tinte e delle linee, come nei particolari. I quali sono resi con grande spirito d'arte. Il carattere fisionomico del soggetto è colto con rara maestria ed efficacia, di cui l'artista nasconde il segreto nella larghezza della sua maniera e nella conosciuta sua originalità di sistema, di estrinsecazione.

Questa è una di quelle tele che fanno riconoscere nel Veruda tutte le doti di un originale ed eccellente ritrattista.

Posto di medico distrettuale. A tutto 5 gennaio 1895 è aperto il concorso al posto temporaneo di medico fisico dell'XI distretto (Prosecco-Santa Croce) avente sede stabile a Prosecco, con l'emolumento di annui f. 1200 oltre all'importo di f. 150 all'anno per indennità di vettura. I concorrenti presenteranno al Protocollo degli esibiti del Magistrato civico le loro istanze munite dei necessari documenti, indicando nelle stesse se ed in quale grado di consanguineità od affinità si trovino con altri impiegati del Comune.

«Colline friulane.» Coi tipi di Domenico Del Bianco di Udine è uscito un nuovo volume, dal titolo: *Colline friulane*, del nostro egregio concittadino sig. Angelo Menegazzi, uno dei più colti ed operosi nostri maestri, già noto favorevolmente nelle sfere letterarie per altre pregevoli publicazioni. Il suo nuovo libro è scritto senza pretensioni; sono note e ricordi di un villeggiante ed hanno lo scopo - dice l' autore nella sua brevissima prefazione - di richiamare l'attenzione sopra una regione che a buon diritto» può dirsi la Brianza del Friuli' ma le note sono scritte con garbo e in buona forma; le impressioni sono sincere; negli undici capitoli che compongono il volume, oltre alle descrizioni dei luoghi, sono interessanti i dati storici che vi si ricollegano, e accanto allo schizzo dal vero, alla macchietta campagnuola, all'accenno di usi e costumi locali, si segue con attenzione il racconto dei fatti d'armi, la leggenda di alcuni manieri, la cronistoria di alcune illustri famiglie, la biografia-critica di qualche poeta o scrittore che col proprio ingegno e con la propria rinomanza illustrò la sua terra natale. Così ci sfilano dinanzi i nomi di Ermes de Colloredo, di Giovanni da Udine, di Tebaldo Ciconi, di Ippolito Nievo e d'altri ancora.

E' un libro fatto con amore e con cura, che specialmente per i Friulani sarà di particolare interesse. L' autore dedica questo suo pregevole lavoro al Marchese Paolo Colloredo.

Nascite e decessi. Nella settimana dai 9 ai 15 corrente nacquero nel Comune di Trieste 58 maschi e 42 femine, assieme 100; vi furono inoltre 12 espulsi morti, 7 dei quali di sesso mascolino. Morirono 42 maschi ed altrettante femine; assieme 84. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 27.01 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della corrispondente settimana dell'anno scorso, sarebbe di 32.51 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino registra: 1 caso di scarlattina, 7 di difterite e croup, 1 di pertosse, 1 di tifo addominale, 1 di febre puerperale, 9 di tisi polmonare, 6 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 5 di apoplessia; nessun caso di morte violenta.

Per i danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia. Sedicesima lista delle oblazioni pervenute al R. Consolato Generale d'Italia a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia: Camera di commercio e d' industria di Trieste L. 1000, Città di Capodistria f. 100, Famiglia Ballarini L. 25, Francesco Bissaldi L. 10, Ugo Olescovich L. 50, Lorenzo Bernardino L. 10, Enrico Canzio L. 10, Francesca Petralia L. 10.

Dal giornale *Il Piccolo*: Giuseppe Sticotti L. 6, Emma Rondolini L. 10, Emilia contessa Muratti L. 25, Dott. L. Lorenzutti Lire 15.

Totale fiorini 100 e Lire 1171. Liste precedenti fiorini 1435.77 e lire 9499. Assieme fiorini 1535.77 e Lire 10670.

NB. A tutt'oggi vennero trasmesso al R. Ministero degli affari esteri L. 11315.11.

A noi sono pervenute: dalla spett. famiglia di Antonio Gatti Lire 40, dall' avv.o Dott. Edoardo Janovitz Lire 20.

Pranzo di Natale. La Direzione della Società degli Amici dell' infanzia, favorita dalla cooperazione di molti generosi filantropi, ha disposto perchè anche quest'anno nel giorno di Natale sia offerto un pranzo a fanciulli poveri della città, il cui numero potrà ammontare a 700 circa.

Quelle famiglie che volessero fruire di tale disposizione, dovranno rivolgersi alla palestra della civica scuola di via Nuova, nei giorni di venerdì 21 e sabato 22 corr. dalle 5 alle 6 pom.; presentando un certificato esteso o dal rispettivo capo distrettuale o dal dirigente della scuola, relativamente allo stato bisognevole ed al numero dei figli. In base a tale certificato si rilascierà un numero proporzionato di *buoni* per il detto pranzo.

Si avverte che i pranzi forniti dalla *Cucina popolare* di via delle Zudecche potranno essere consumati dai fanciulli nei locali stessi della cucina, o portati a domicilio. Per coloro che preferiranno il primo modo, i pranzi saranno distribuiti dalla predetta Cucina popolare dalla 1 alle 2 pom.; per coloro che preferiranno il secondo, dalle 11½ ant. alla ½ pom. del giorno di Natale.

Elargizioni varie. Ci pervennero per onorare la memoria dell' amato loro zio Gemelli, da Vittorio ed Ettore Luzzatto f. 20 a favore della Fraternita israelitica di misericordia.

In occasione delle feste di Natale, pervennero all' Ospedale infantile da anonima benefattrice dolci, trastulli e f. 15; dalla signora Giulia Girard-Gidoni f. 10; da un anonimo una ricca collezione di trastulli pei fanciulli ammalati.

La baronessa de Rittmeyer rimise alla Direzione della Società degli «Amici dell' infanzia» 24 pellegrine per scolare povere.

Sequestro confermato. Lunedì, 18 novembre a. c., la Procura di Stato faceva sequestrare il periodico locale L'*Indipendente* di quel giorno, N. 6279, per l'articolo intitolato *Il congresso straordinario della Camera degli avvocati*, il cui tenore, secondo il criterio della autorità, costituiva il delitto di sedizione commesso col vilipendere disposizioni dell'Autorità, previsto al § 300 C. p. In detto articolo era, specialmente, riprodotta la relazione dell'avv. dott. Daurant, nella quale era commentato il contegno del Tribunale provinciale e quello di alcuni giudizi dell'Istria rispetto al movimento slavo. Apparsa la conferma di tale sequestro nell'*Osservatore triestino*, la redazione dell'*Indipendente* insinuava, il 5 decembre, in tempo utile, il ricorso contro quella decisione.

- Ieri mattina, nell'aula dei dibattimenti del Tribunale provinciale, venne discusso riguardo la fondatezza di quel reclamo.

Presiedeva il cons. cav. de Nadamlenzki, fungendo da giudici il cons. cav. Defacis, il cons. Huber e l'aggiunto Kramer; P. M. dott. Chersich; patrocinatore del ricorrente avv. dott. Mandel. Il rappresentante il P. M. sostenne la giustezza della conferma del sequestro tentando dimostrare come l'articolo incriminato contenesse realmente gli estremi del delitto contemplato dal § 300 C. p.

Il patrocinatore avv. dott. Mandel pronunciò una bellissima arringa, tendente a scalzare le deduzioni della Procura di Stato.

La Corte respinse il reclamo, tenendo ferma la decisione del primo giudice.

Il carnovale alle porte. Da alcuni giorni sono comparsi sugli albi di publicità i manifesti, allegri e chiassoni, colla figurina del *pierrot* che fa gli sberleffi, *memento* al publico degli spensierati che la vita carnovalesca sta per iniziarsi coi suoi balli e con le sue maschere. Al Politeama Rossetti ci saranno tutte le domeniche e tutte le feste i tradizionali balli popolari, volgo *cassoni*.

Nei pomeriggi festivi, dalle 3 alle 8, *ultra-cassoni* con estrazioni di tombole *gratis*. Nei giorni di martedì 22 e 29 gennaio, e 5, 12, 19 febraio ci saranno cinque grandi veglioni con maschere. Giovedì 21 febbraio, ballo popolare con albero della cuccagna. Lunedì 25 febbraio, *festa dei fiori*.

Come si vede, quest' anno il carnovale sarà lunghissimo: durerà quasi otto settimane! Non mancherà tempo di divertirsi ai *gaudenti* di professione.

Linea Trieste-Rovigno. Nei giorni 24 e 26 corr. verrà sospesa la partenza del battello della Società «Istria-Trieste» in linea Trieste-Rovigno e verrà riattivata il giorno 28, col medesimo itinerario.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Medusa* è partito ierlaltro da Gibilterra per Fiume.

Tentato suicidio. Antonio Schwert, di 29 anni, primo cameriere nella birreria *Alla borsa vecchia*, ieri, avendo la mezza giornata di libertà, spettantegli per turno, uscì dal suddetto locale poco dopo il mezzodì, e, dopo aver girato e bevuto alquanto, si recò al secondo piano della casa N. 2 di via degli Artisti, a visitare certa Giuseppina C. cameriera di birreria.

Verso le 5 e mezzo pom. dalla stanza della Peppina si udì partire una detonazione. I vicini accorsero e incontrarono la chellerina, che, pallida in viso, usciva dalla stanza e si avviava verso la cucina. In un attimo la casa fu sossopra. Una guardia salì nel quartiere e trovò lo Schwert, seduto dinanzi a un tavolo, pallido e stremato di forze, con la mano destra stringente ancora una revoltella, contenente ancora alcune cariche. La guardia constatò che il colpo, mirato dal giovane alla parte sinistra del petto, non lo aveva leso minimamente; la scarica aveva soltanto bruciato il panciotto, la camicia e la maglia.

Il semi - quasi - presunto candidato al tentato suicidio, si alzò a stento, e, ubriaco sfatto com'era, si diede a gridare che voleva uccidersi, ch'era stanco della vita ecc. Alla fine peraltro si lasciò indurre dalla guardia a seguirla. Qualcuno, frattanto, era corso all'infermeria Treves, da dove il signor Gino, con lettiga ed infermieri, si recò sul luogo: ma al suo giungere non trovò più il semi - quasi - presunto ecc., perchè questi era stato accompagnato alla Direzione di polizia. Siccome però egli dava in ismanie, da lì si telefonò alla Guardia medica, e comparve tosto il dott. Strasser, il quale constatò che il colpo di fuoco gli aveva lasciato soltanto una piccolissima graffiatura alla mammella.

Visto lo stato di esaltazione in cui trovavasi lo Schwert, il detto medico ne consigliò il sollecito trasporto all'ospedale, ciò che venne eseguito mediante vettura.

Il commissario Kunerth e l'ispettore Cristopli si recarono subito dopo in via degli Artisti N. 7, ad assumere i debiti rilievi di legge. Il revolver venne preso in consegna dai suddetti funzionari. In quanto alla scena, avvenuta fra il primo cameriere e la chellerina, prima del tentato suicidio, non se ne sa nulla di preciso. Si suppone però che Cupido e Gambrino cospirassero insieme e pare che anche il sentimento che provocò le ferie di Otello e di Medea ci entrasse per qualche cosa.

Una strana ragazzata. A completamento della notizia data ieri sotto questo titolo, aggiungiamo che la lettera che il giovanetto Alberto D. tolse da una cassetta postale era diretta dal negoziante di qui signor Heimann al signor Achille Papetti a Fiume.

Teatro Filodramatico. La serata d'onore della gentile signora Clara Della Guardia riuscì, com'era da prevedersi, splendida sotto ogni riguardo. Il teatro era una magnificenza di signore elegantissime, sì nella platea che nei palchetti; affollatissime le gallerie; folla in piedi. - *Cause ed effetti* è uno di quei drami nei quali, i punti di vista moderni, sì artistici che psicologici, trovano certo delle mende, ma che nondimeno si impongono per il grande tesoro di sentimento che vi è profuso. Scritto nell'epoca in cui la rinomanza di Paolo Ferrari fioriva, esso risente dell'idealismo dell'arte di quei tempi, ma, nel fondo, è umano, e presenta situazioni e passioni, specie al quarto atto, che uno scrittore realista d'og-

GLI EREDI 88

— Vedrai com'è bella, signor Lubin.

Inginocchiatasi la bambina giunse le mani e si mise a recitare questa preghiera:

«—«Oh Santa Vergine del Buon Soc-«corso, voi la cui bontà materna si stende «su tutti i bambini, voi che guidate i loro «primi passi, voi che, vegliando sempre «sulle loro culle, allontanate da loro tutti i «mali, voi...»

Mietta fu interrotta da un grido che le fece paura. Quel grido lo aveva gettato Margherita alzandosi bruscamente. Un momento ella rimase immobile, agitata da un tremito convulso, stendendo le braccia, guardando la bambina con uno sguardo di pazza, poi, chinandosi su lei e prendendola fra le braccia:

— Mietta - esclamò - dimmi chi t'ha insegnata quella preghiera?

— Una signora, laggiù, in America.

— E come la conoscevi quella signora?

— La lesse in un medaglione che io avevo al collo.

Margherita si strinse la bambina sul petto, poi, quasi correndo, andò ad accovacciarsi in un angolo in fondo alla camera e si mise a baciarla freneticamente.

— Oh! figlia mia! figlia mia! - esclamava, alternando le sue esclamazioni con singhiozzi e con baci, - figlia mia! eccola qua la mia bambina... l'ho ritrovata!

I testimoni di quella scena erano stupefatti e, insieme, costernati. Temevano che la soverchia commozione le avesse fatto dare di volta al cervello. Raggomitolata nell'angolo dove si era rifugiata colla bambina, ella la contemplava con estasi, la stringeva freneticamente nelle braccia, la chiamava coi nomi più dolci, ridendo e piangendo nello stesso tempo.

La signora Dorivalle singhiozzava.

— Pazza! pazza! - mormorava - il suo povero cervello non ha potuto resistere a tanti dolori.

Tentò andarle dappresso; il signor Lubin la trattenne.

— No, — le disse, — lasciamola sfogare quell'impetuoso accesso di tenerezza materna; la interrogheremo poi; la storia del medaglione è vera; vedremo che ne sarà della preghiera...

Margherita intese quelle parole e parve scuotersi, e s'avvide allora che tutti la guardavano sgomentati. Anche la piccola Mietta faceva tutti i suoi sforzi per svincolarsi dalle sue braccia.

Ella s'alzò, s'avvicinò alla madre e le domandò:

— Perchè piangi, cara madre?

E vedendo che nessuno le rispondeva:

— Ah! comprendo! — proseguì, — mi avete creduta impazzita. Ebbene, vi siete ingannati, se sono pazza lo sono di felicità, perchè ho ritrovata la mia bambina, la mia cara Luisa che credevo morta.

— Ma, insomma, — domandò la signora Dorivalle, — come hai fatto per scoprire ad un tratto che Mietta è tua figlia?

Mietta, un po' tremante, era venuta a rifugiarsi nella gonna della signora Dorivalle.

— E il medaglione? — fece Margherita. — Non si ricorda, signor Lubin, che le dissi di aver messo al collo della mia bambina un medaglione? Ebbene, esso conteneva la preghiera che Mietta ci ha recitata.

— Ah! — esclamò il signor Lubin, — dite poi che non c'è la Provvidenza! Sì Margherita, quella bambina è la sua, impossibile di dubitarne.

E rivolgendosi al principe Tezka:

— Principe, aggiunse, — il suo viaggio è terminato.

— E molto felicemente, — rispose il principe, — poichè l'uomo e la bambina che andavo a cercare a Londra sono a Parigi.

— Ah! quel padrone, quel birbante martirizzatore di bambini, anche lui avrà un bel conto da regolare — disse il signor Lubin. — Ma — egli aggiunse divenendo ad un tratto grave e pensieroso — ora bisognerà seriamente pensare ai mezzi d'impedire un nuovo ratto!

— Un nuovo ratto — esclamò Margherita ribaciando la sua bambina e stringendosela al seno. Ah signor Lubin, questa volta sarebbe per me la morte.

— Si calmi Margherita, replicò il signor Lubin, si calmi e mi ascolti. Sua figlia non corre alcun pericolo in questo momento, ma può essere presto esposta a correrne e lei lo comprenderà subito. Il giorno medesimo in cui fu rapita alla sua balia la bambina venne consegnata ad un certo Rinaldi, un italiano che partiva per Nuova York con una dozzina d' altri bambini.

— Ah ella ha saputo tutto ciò mormorò Margherita stupefatta.

— Ciò e altro che bisogna che ella sappia, ora che ha ritrovato il suo angioletto. Chi crede che abbia fatto rapire la bambina? Il signor Bouvard.

— Il signor Bouvard, fece Margherita. Ma perchè?

— Ecco quello che cerco: perchè? In quel perchè sta tutto il mistero. Ora dobbiamo sapere quale interesse poteva avere il signor Bouvard a fare scomparire la sua bambina. Aspettando la rivelazione di quel segreto, di una cosa possiamo esser certi ed è la ragione che ha già già determinato il signor Bouvard al ratto della bambina, quella ragione esiste sempre e la prova la abbiamo in ciò che Rinaldi non ha indietreggiato davanti ad un delitto per riavere Mietta.

— E' vero! esclamò Margherita, chissà che in questo momento quei birbanti non stiano cercandola, la mia povera piccina.

(Continua)

Sidi non rinnegherebbe. Per questo e per la bellezza del dialogo, *Cause ed effetti* resterà in repertorio forse più degli altri lavori del Ferrari, specialmente se un'attrice di temperamento essenzialmente drammatico renderà la parte di *Anna* con quella squisitissima passione e con quel forte senso dell'umano che furono spiegati ieri dalla signora Clara Della Guardia. Graziosa, e titubante nella sua ingenua inesperienza della vita, *Anna* ebbe un' interprete fedele nei due primi atti. Al terzo, nella tempestosa scena col padre, col marito e col cognato, trovò, nel prorompere della passione, una collaboratrice efficacissima nella simpatica artista. La quale, poi, al quarto, riuscì mirabilmente a trasfondere la angoscia sua e la sua commozione in tutta la sala. Ebbe ad ogni atto, ma specie in quei due, che sono i più drammatici, acclamazioni lunghissime, e l'applauso vivo e fragoroso che l'aveva salutata al suo primo apparire sulla scena, la evocò un numero infinito di volte durante la serata. Dopo il terzo atto le furono presentati tre ricchi canestri di fiori, un mazzo enorme, stupendo, un braccialetto d'oro con pietre preziose, di gusto squisito, e un piccolo mazzo accompagnante un cofanetto elegantissimo. Sono degne di nota le *toilettes* indossate dalla signora Della Guardia nei tre primi atti: al primo, vestito color verde Nilo molto chiaro, maniche sboffanti di pizzo, leggero *décolletage*. Al secondo, abito di damasco giallo con stelloncini d'oro, *tablier* di pizzi bianchi; al terzo: veste *empire* di *péluche* rosso granata con guarnizioni in *surah*. Tutte e tre *toilettes* elegantissime.

L'eccellente esecuzione della signora Della Guardia mise in evidenza però anche più la scarsezza di alcuni degli attori che la circondavano. La parte della *contessa Eulalia* in ispecie ebbe un interprete, le cui forze non corrispondevano all'importanza del suo còmpito. Poco accurati anche i signori Vitti e Mugnaini. Lodevole per una certa sobrietà e per la dizione semplice e piana il signor Cappelli.

Teatro Fenice. Dinanzi a publico poco numeroso, iersera la Compagnia «San Marco» rappresentò la comedia *La fortuna de un schincapene*. La recitazione fu abbastanza spigliata. Bene la signorina Prosdocimi, il Corazza e il Covi. Chiudeva lo spettacolo la farsa *El pare de mia fia*.

Morte improvvisa. Ierimattina, verso le otto, moriva improvvisamente in seguito ad aneurisma, a soli 44 anni, il sig. Giuseppe Scheimer, oste di Barcola. Lo Scheimer era uomo di sentimenti schiettamente liberali, amante dell'ordine, ed amava e rispettava la città nostra. Fu tra i primi a reclamare l'istituzione di classi italiane a Barcola e vi mandava tutt'ora quattro figli. Nelle elezioni votò sempre pel partito cittadino. Per queste sue buone qualità la notizia della sua morte immatura desterà rimpianto in quanti lo conoscevano.

Miglioramento. Nello stato dei fratelli Atanasio e Demetrio Calamicis, che ierlaltro furono portati all'ospedale con gravi scottature riportate a bordo del piroscafo *Ionia*, è subentrato un leggero miglioramento.

Apoplessia. Ieri, sulla publica via, Maria Spessot, di 58 anni, cadde a terra, colpita da un insulto apoplettico. Condotta all'ospedale, in condizioni molto gravi, fu accolta nel terzo ripartimento.

La misteriosa scomparsa di un giovanotto. Il sig. Ermanno Skoff, di 19 anni, abitante al N. 83 di Chiadino, l'altra sera uscì di casa e non si fece più vedere. La sua famiglia è in grande angoscia per lui, avendo egli più volte manifestato intenzione di suicidio.

Siccome però lo Skoff aveva seco un biglietto di passaggio ferroviario per Udine, non è escluso il caso che sia partito a quella volta.

L'Autorità di P. S. ha spiccato analogo telegramma a quella prefettura.

Malori improvvisi. La domestica Anna Misturo di 55 anni, abitante in via delle Poste N. 2, iermattina tornava dagli acquisti giornalieri, quando, percorrendo la via del Canale, fu colta da repentino malore. Soccorsa da alcuni passanti, ebbe poi le ulteriori cure dal dott. Plitek, accorso dalla Guardia medica. Ristabilitasi alquanto potè poscia continuare la sua via.

Il vecchio sensale sig. Pietro Volani, di anni 75, abitante in via del Boschetto N. 9, veniva colto da improvviso malore causato da marasmo. Accompagnato alla Guardia medica, il povero vecchio vi ottenne le necessarie cure.

Disgrazie durante il lavoro. Il tagliapietra Antonio Laurencich, di 47 anni, ieri, durante il lavoro, ebbe la gamba destra fratturata da una pietra cadutagli addosso. Per le debite cure dovette venir accolto all'ospedale.

A San Rocco ieri, durante il lavoro, il giornaliero Luca Grabogna, di 38 anni, cadde da un piroscafo in costruzione e riportò una frattura al cranio. Trasportato all'ospedale di qui, venne accolto nel quarto ripartimento, in istato gravissimo.

Il facchino Giovanni Macovich, d'anni 29, abitante in via della Madonnina N. 4, ieri mattina, mentre era occupato nello scarico di alcune merci, riportò una lacerazione alla mano destra.

Il bracciante Gregorio Fir, d'anni 26, abitante in via degli Artisti N. 3, ieri mattina, accudendo al proprio lavoro, riportò alcune leggere ferite di taglio alla mano sinistra.

L'apprendista fabbro Rodolfo Custerlin, d'anni 19, abitante in via Media N. 1, ieri mattina, stava lavorando, quando una scheggia di ferro gli saltò all'occhio destro, in modo da cagionargli una leggera escoriazione al bulbo, fortunatamente, senza ledere la cornea.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Cadute. Il bracciante Giovanni Vodopives, d'anni 66, abitante in via Santa Maria Maggiore, ieri mattina cadde sulla publica strada. Grondante sangue dal naso, fu accompagnato alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Il carradore Andrea Schulz, d'anni 38, abitante in via Galileo N. 1, ieri nel pomeriggio, per uno sbalzo del carro, sul quale stava in piedi, fu gettato a terra, in via del Torrente, all'angolo della via del Coroneo, riportò una ferita lacero-contusa all'occipite. Sollevato da alcuni passanti, venne accompagnato alla Guardia medica, ove ottenne le cure necessarie.

Sbornia. Stanotte, verso le 12, le guardie p. s., pattugliando in Gretta, rinvenirono lungo disteso al suolo, sulla publica via, un individuo, inzuppato d'acqua, il quale, ubbriaco fradicio, non poteva articolare parola. Dall'ispettorato di via del Belvedere si telefonò alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dott. Fonda, il quale constatò che l'individuo in parola nella caduta aveva riportato una contusione alla fronte. Essendo egli molto intirizzito, fu, con vettura, trasportato all'ospedale ed ivi accolto. Non si potè rilevare il suo nome.

Giuochi pericolosi. Non si sa come, il ragazzo di 9 anni Osvaldo Tonzar pervenisse ieri in possesso di una cartuccia di dinamite. Ma fatto sta che la cartuccia scoppiò ed egli ebbe orribilmente lacerata la mano destra e dovette venir accolto nel ripartimento «bambini».

Scottature. Luigi Perotti, di 18 anni, garzone falegname, abitante in via della Pietà N. 3, iermattina, in seguito all'essersi spruzzato in viso della colla di pesce bollente, riportò alcune scottature di primo grado alla guancia ed alla tempia sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove il dott. Plitek gli prodigò le debite cure.

La signorina Zoe Baisinger, di 13 anni, abitante in via Maiolica N. 8, iermattina, rovesciandosi addosso del caffè bollente, riportò alcune scottature alla mano sinistra. Ottenne le necessarie cure alla Guardia medica.

Debito vecchio e arresto nuovo. Venne arrestato, iermattina, lo stalliere Pietro G., d'anni 30 da Udine, perchè, nel 1892 erasi allontanato da questa città lasciando insoluto il debito di f. 58, contratto nell'osteria di Maria Petelin.

Eccedente notturno. Ieri notte, verso un' ora, in androna Marinella, lo scaricatore di carbone Giuseppe G., da Duttole, d'anni 32, commetteva eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti. Egli oppose viva resistenza.

Chi ha smarrito un orologio? Fu depositato ieri all'autorità di polizia un orologio di argento, rinvenuto in una trattoria in via di Riborgo.

Lotto. Estrazione del 19 corrente.

Bruna	26	49	47	29	16

Corrispondenza aperta. *A Cico e Cola.* A parer nostro le deliberazioni sono valide.

Assiduo lettore. Nell' Aprile del 1888.

Sig. *Giornalofilo.* Al giornale cui Ella accenna è vietata di fatto la circolazione postale.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.2, ore 2 pom. 9.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.8— — Oggi: Alta marea 4.38 ant. 5.43 pom. Bassa marea 11.45 ant., 11.0 pom.

Ogni giorno una. Il prefetto di una provincia fa il giro dei comuni.

Un sindaco segnala e raccomanda al suo buon cuore una povera donna, il cui marito, ammaestratore di orsi, è stato atterrato e sbranato da uno dei suoi feroci allievi.

— Non ho più nulla al mondo! geme la sconsolata vedova. Nulla, neppure un rifugio per me e per l'orso!

— Quello che ha mangiato vostro marito? - esclama il prefetto.

— Ah! signore! E' tuttociò che mi resta del mio povero uomo.

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 8) - „La sicurezza delle famiglie" in 3 atti, e la farsa „Una tigre del Bengala".
TEATRO FENICE. (Ore 8) - „Le simie" in 3 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 19 Decembre. - La Borsa di Berlino chiude fermissima: Credit 241.10, Rubli 220.30, Rend. Italiana 86.40. (La chiusa precedente segnava: 339.10, 220.40, 86.40, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.65, Rendita 92.40, Meridionali 651.—, Mediterranee 493.—. (La chiusa precedente notava: 106.47, 92.42, 651.—, 493.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 86.35, poi sino —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.55, Italiana 86.70, Spagnuolo 73.22, Banche ottomane 670⁵/₁₆, Lotti Turchi 124.50. (La Chiusa precedente notava: 101.55, 86.67, 73.13, 633.—, 124.—).

Dopo borsa: Italiana 86.67.

Qui notasi: Metalliche 100.— a 100.30, Azioni Credit 397.50 a 396.50, Rendita Italiana per fine mese 84.70 a 85.10, d.ta pronta tagli piccoli 84.73 a 85.25, Napoleoni 9.88— a 9.89½, Londra 124.20 a 124.45, Francia 49.30 a 49.50, Italia 46.25 a 46.45, Germania 60.75 a 60.95.

Listino. Napoleoni 9.88 – a 9.89—, Zecchini 5.31 a 5.83, Lire sterline 12.39 a 12.42, Londra 124.20 a 124.45, Francia 49.30 a 49.50, Italia 46.20 a 46.40 Banconote italiane 46.25 a 46.40, Banconote germaniche 60.75 a 60.95, Rendita austriaca in carta 100.— a 100.35, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 123.75 a 124.—, Rendita austriaca in Corone 100.— a 100.20 Rendita ungherese in Corone 98.15 a 98.35, Credit 397.— a 398.—, Italiana 84.¼ a 85.⅛, Lotti turchi 70.50 a 71.—. Serbi 40.25 a 41.25, Serbi nuovi 4.80 a 5.30, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

PARIGI 19. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.55, Rendita italiana 5% 86.70, Rendita spagnuola esterna 73.22, Azioni Banca Ottomana 670⁵/₁₆.

PARIGI 19. (Boulevard). 103.57, 670.62, 102.25, 73¼, 124.37. Sostenuto.

PARIGI 19. Chiusa. Ferrate austr. 815.—, Lombarde 232.50, Rendita turca nuova 25.60, Cambio Londra 251.65, Egiziane 516.25, Rend. austr. in oro 101.40, Rendita ungh. in oro 4% 102.35, Länderbank 586.—, Lotti turchi 124.50, Banca di Parigi 726.25, Azioni Meridionali italiane —.— Sostenuta.

LONDRA 19. (Cambi Chiusa) Consolidati 103¼, Lombardi 9.⅝, Argento 27¼, Rend. spagnuola 73.⅝, Rendita italiana 86.⅝, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.66, Sconto di piazza ⁵⁄₁₆, Pagam. della Banca —. Calma.

LONDRA 19. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 29.—, Consolidati greci 4% 25.—.

FRANCOFORTE 19. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 323.62, Ferrate dello Stato 320.50, Lombarde 39.25, Rend. aust. in oro. —.—. Ferma.

Caffè. HAVRE 19. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 91.—, per Aprile a fr. 85.50.

AMBURGO 19. Chiusa: Santos good av. per Dicembre 71.50, per Marzo 68.75, per Maggio 63.— Sostenuto.

AMBURGO 19. Rio ordinario loco 65-73, reale loco 74-77, buono loco 78-81.

NUOVA-YORK 19. Apertura: Rio per consegne future, 10 in ribasso, 10 in rialzo irregolare.

Cotoni. LIVERPOOL 19. Mercato basso Tenders in Dochets 10°, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione 44294. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Decembre 2⁶³⁄₆₄, Dicembre-Gennaio 2⁶²⁄₆₄, Gennaio-Febbraio 2⁶²⁄₆₄, Febbraio-Marzo 3⁰⁰⁄₆₄, Marzo-Aprile 3 —, Aprile-Maggio 3¹⁄₆₄, Maggio-Giugno 3²⁄₆₄, Giugno-Luglio 3³⁄₆₄, Luglio-Agosto 3⁴⁄₆₄, Agosto-Settembre 3⁵⁄₆₄, Settembre-Ottobre 3⁶⁄₆₄.

Cereali. LONDRA 19. Avena Azow loco 11.¼, 12.½, Orzo Azow loco 13.¼—.—. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 22.— a —.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 22.— 22.½, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 4 carichi, dei quali 3 offerti. Calmissimo.

LONDRA 19. - Importazione: Frumento 16950, Orzo 2160, Avena 16240 quarters. Stante le feste granaglie piuttosto deboli, senz' affari. Granaglie viaggianti senz'affari, invariate. Freddo

Farina. PARIGI 19. Dodici Marche. Mese corrente 41.90, per Gennaio 42.30 calma, quattro primi mesi 42.50, quattro mesi da Marzo 42.75. Annuvolato.

Metalli. LONDRA 19. (Diretto) Stagno Straits a sc. 61.⅞.

Olio. NAPOLI 19. Gallipoli contanti 78.91, per Marzo. 76.48, per consegne future 79.63. Gioia contanti 78.32, per Marzo 76.59, per consegne future 75.41.

PARIGI 19. Ravizzone. Mese corrente 43.25, per Gennaio 48.50, sost.o, quattro primi mesi 48.25, quattro mesi da marzo 47.50.

LONDRA 19. Ravizzone a sc. 21.¼.

Petrolio. BREMA 19. Loco 5.45. ferma.

Spirito. PARIGI 19. Mese corrente 35.—, per Gennaio 35.25 fermo, quattro primi mesi 35.25, quattro mesi da maggio 34.50.

BERLINO 19. Loco 32.60, per Decembre 37.10, per Maggio 38.25.

Zucchero. PARIGI 19. Greggio da 88° disp. 24.25—.— calmo, Bianco p. mese corr. 25.75—, p. gennaio 25.87½, calmo, 4 primi mesi 26.12½, 4 mesi da Marzo 26.50— Raffinato 98.50 a 99.—.

AMBURGO 19. (Chiusa). Per decembre 8.67, per marzo 8.87, per maggio 9.12, calmo.

LONDRA 19. Java a scell. 11.⅝, Rape greggio a scell. 8.⅝, calmo

Stampato su Carta della Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Amedeo Rizzi

AVVISO.

Essendo la «Società Unione» di Lussinpiccolo intenzionata di dare in affittanza ad uso di **Caffè** o di **Caffè-Restaurant** tanto per uso di soci del Casino, quanto per il publico, l'ampio locale a pianterreno del nuovo edificio sociale, sito nella parte più frequentata della città, nella posizione più favorita dagli ospiti di cura, ed in prossimità al luogo d'approdo dei piroscafi, s'invitano tutti coloro che intendessero concorrervi, a presentare le loro offerte, - a voce od in iscritto - alla sottoscritta Direzione fino a tutto **15 Gennaio 1895.**

L'assuntore dovrà ammobigliare decorosamente il locale a proprie spese, e la Società si dichiara disposta a cedergli parte dell'arredo.

Le altre condizioni sono rilevabili presso la Direzione.

Lussinpiccolo, 16 Dicembre 1894.

La Direzione della «Società Unione»

RINGRAZIAMENTO.

L'addolorata **famiglia Gemelli** porge i più vivi ringraziamenti a tutte quelle cortesi persone, che, in vario modo, parteciparono alla somma sciagura, da cui venne colpita con la morte del suo amatissimo

CAPO

Trieste, li 18 Decembre 1894.

✝

CATERINA vedova POHL

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 6 ant. munita dei conforti religiosi.

I dolentissimi figli **ERNESTO, RODOLFO, FERDINANDO** e **GIULIO**, a nome di tutti i parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE 19 Decembre 1894.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa **ZIMOLO**, Corso 37.

Arrivati
Tappeti pronti in ogni grandezza
CORSIE
COPERTE DI LANA
Lambrequim (parafinestre)
SCENDILETTI
S. ÖHLER & COMP.
Trieste, Corso 9
PREZZI FISSI Telefono 498

G. DRAGHICCHIO
Via Fontanone vis-à-vis N. 12 e Via Madonna del Mare 4
VINO DI PARENZO - proprio prodotto di Visignano e di Verteneglio a soldi 24, 26 e 28 il litro. — LISSA nero a 28. LISSA bianco a 32. MOSCATO di Capodistria a 36. MARSALA superiore a 90. — In bottiglie: Refosco, Moscato asciutto, Bianco trentino, Vermut, Slivovitz, VERO OLIO D'OLIVA a 52 e 56 il litro. — ACETO DI VINO a 20 il litro.

Regali pel Natale.
ASSORTIMENTO COLOSSALE
in
OGGETTI ARTISTICI
di
Porcellana, Maiolica e Vetro
delle migliori fabriche nazionali ed estere.
ASSORTIMENTO ALBERI PER NATALE
Prezzi da non temere nessuna concorrenza
Trovansi nel **CHIOSCO** di
GIUSEPPE di ANT. MARON
PIAZZA GRANDE
Telefono 451 e 452.

E' publicata la **nuovissima canzonetta popolare triestina**
E AVANTI COL AFAR!
Parole e musica di GAETANO GIANFRE
Canto e Pianoforte (o Pianoforte solo) soldi 60
Mandolino solo (con testo) soldi 10
STABILIMENTO MUSICALE
C. Schmidl & C. - Trieste

PRIMA FABRICA TRIESTINA IN CALZATURE
CON DEPOSITO
Barriera vecchia N. 3
FILIALE A FIUME PIAZZA ERBE 162
Grandioso assortimento in qualsiasi genere di Calzature
La merce è confezionata a mano con solidità ed eleganza.
La vendita all'ingrosso ed al dettaglio viene eseguita a prezzi di fabrica
COMMISSIONI, ORDINAZIONI E RIPARAZIONI SI ESEGUISCONO CON GRANDE SOLLECITUDINE

Le Cassette architettoniche „Ancora" di Richter
sono tuttavia insuperate; esse sono il più gradito regalo di Natale per fanciulli di oltre tre anni...
Cassette architettoniche „Ancora"
in tutti i buoni negozi di giuocatoli
al prezzo di 35 soldi, 70 soldi, 80 soldi, 5 fiorini e più.
Novità! Giuochi di pazienza di Richter: Uovo di Colombo, Parafulmine, Scacciapensieri...
F. AD. RICHTER & Co.
Prima imper. e reg. privil. Fabbrica austr.-ungar. di cassette architettoniche, Vienna

NUOVI BIGLIETTI
della Banca Ipotecaria 3%
Quattro estrazioni all'anno
Vincita princ. 200.000 e 100.000 corone
Prima estrazione già al 25 Gennaio
LA
Budapester Bankverein A. G. Budapest
Capitale in azioni 3.000.000 fior.
Fondo di riserva 600.000 fior.
Biglietti ipotecari 3%
verso pagamento rateale mensile e precisamente:
1 pezzo verso 30 rate mensili da f. 4.60
2 pezzi » 30 » 9.20
5 » » 30 » » 23 ecc.
Il sunnominato istituto offre inoltre biglietti di lotteria d'occasione, in sociale, per 25 persone, verso 35 rate ... 100 biglietti ... mensili da ...
Gli interessi dei coupons appartengono alle parti ... biglietti a ... d'occasione, ... e i libretti, ... **pagamento** ... in principio ...